

Pneumatici ricostruiti: sostenibilità ed efficienza con un risparmio fino al 40% rispetto al nuovo



La raccolta degli **pneumatici fuori uso** anno dopo anno registra cifre record di materia preziosa per la nostra economia sottratta alla discarica. Un'efficienza di cui essere soddisfatti, ma che nasconde un meno edificante rovescio della medaglia. Se alle gomme venisse data una seconda vita, come è possibile fare, l'enorme massa di questo rifiuto sarebbe decisamente minore con vantaggi per tutti.

Le gomme ricostruite sono l'**alternativa economica** e l'**investimento più efficiente** che possiate fare per il vostro mezzo su strada. Infatti la ricostruzione può

essere davvero l'ago della bilancia che permette di ottenere **efficienza e profittabilità** per un'azienda di autotrasporto dove la cosa più difficile è far quadrare i conti.

Risparmiare in termini di costo-km, che è una delle principali variabili di competitività per il settore, è vitale. Per questo il pneumatico ricostruito può essere un alleato davvero prezioso che può portare un vantaggio economico immediato, permettendo di **risparmiare**

tra il 30% ed il 40% rispetto all'acquisto del nuovo, ma è anche un vantaggio che si moltiplica nel tempo, perché possiamo ricostruirlo più volte e continuare a risparmiare.

A questo si aggiunge la possibilità di modificare la scultura adeguandola alle necessità legate all'utilizzo andando incontro all'esigenza di flessibilità di gestione.

Ma si tratta di una qualità davvero reale o nasconde qualche difetto? Il grado di sicurezza garantito dagli pneumatici ricostruiti è lo stesso delle gomme nuove, considerando anche i rigidissimi controlli previsti dalle norme stabilite dall'Unione europea.

La ricostruzione viene effettuata da diversi produttori. Anche **L'AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici)** ricorda che un pneumatico ricostruito ha prestazioni equivalenti a quelle di un pneumatico nuovo.

La sicurezza e l'aspetto sono i medesimi. L'unica differenza è nella carcassa che nel ricostruito vive una seconda vita. Un buon processo di ricostruzione inizia quindi dall'analisi della carcassa del pneumatico, verificando che rispetti determinati parametri di integrità e manutenzione in modo da poter essere riutilizzata. Se la ricostruzione viene eseguita ad arte, un pneumatico ricostruito di ultima generazione è paragonabile pertanto in tutto e per tutto ad uno nuovo: **resistenza, affidabilità e durata** sono infatti testate attraverso le stesse prove di certificazione.

Per essere certi di acquistare pneumatici ricostruiti che rispettano l'omologazione agli standard europei, occorre verificare che sul fianco siano presenti la scritta "Ricostruito" o "Retread", il nome del ricostruttore, la settimana e l'anno di ricostruzione.

In termini di **sostenibilità ambientale**, scegliere un pneumatico ricostruito significa preservare complessivamente circa l'70% del vecchio pneumatico, evitando così l'eliminazione anticipata in

discarica. Per la produzione di un singolo pneumatico nuovo, infatti, vengono consumati tra i 20 e i 28 litri di greggio, mentre per gli pneumatici ricostruiti servono circa 5,5 litri.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

Copyright © 2020 Trasporti-Italia, il portale italiano dei trasporti e della logistica. Tutti i diritti riservati. Testata giornalistica iscritta nel Registro della Stampa del Tribunale di Roma (n. 47 del 10 marzo 2014). Direttore Responsabile Claudia Montoneri. Edita da Officina Telematica, via Carlo Bartolomeo Piazza 8, 00161 Roma - P.Iva 05174190651

Per l'invio di comunicati e la segnalazione di notizie: redazione@trasporti-italia.com. Per la pubblicità su Trasporti-Italia, la richiesta del mediakit o di preventivi: marketing@trasporti-italia.com